GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 | ROMA — VENERDI' 11 GIUGNO | NUM. 135

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

§ Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna e spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri si proseguì e chiuse la discussione generale dello schema sui provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza. Vi presero parte i deputati Pisanelli, Crispi, il relatore Depretis; e per fatti personali i deputati Codronchi e Abignente.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 2 maggio 1875:

A commendatore:

Piola nobile Giuseppe.

A cavaliere:

Bernardini Andrea, maestro di musica;

Ormezzano cav. Giovanni, segretario contabile dell'Amministrazione del R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti della provincia in Torino.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto del 9 maggio 1875:

A cavaliere:

Bertola Gaetano, tenente d'artiglieria, collocato a riposo.

E con decreto del 20 maggio 1875:

A grande uffiziale:

Barattieri conte Vittorio, maggiore generale, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreto del 16 maggio 1875:

A cavaliere:

Bottari Francesco, pretore della pretura urbana di Firenze, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreto del 20 maggio 1875:

Ad uffiziale:

Campana cav. Bortolo.

A cavaliere:

Moretti prof. Francesco;

Monteneri Alessandro, intarsiatore;

Alcalà Emanuele, vicepresidente della Giunta di sorveglianza per la scuola nautica di Pizzo;

Scandiani Samuele.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreto del 20 maggio 1875:

Ad uffiziale:

Billia cav. Adolfo, ingegnere di 1ª classe del genio civile, direttore delle costruzioni per le ferrovie calabro-sicule.

A cavaliere:

Minola ingegnere Francesco, ff. di sottodirettore delle costruzioni per le ferrovie calabro-sicule:

Boetti Domenico, ingegnere di sezione delle costruzioni id.;

Pareto Pietro, ingegnere del genio civile, ingegnere delle costruzioni id.;

Poggi Pietro, ingegnere di sezione delle costruzioni id.;

Santinello Giovanni, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2520** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. In attestato di riconoscenza della Nazione Italiana al glorioso concorso prestato dal Generale Garibaldi alla grande opera della sua unità e indipendenza, è autorizzato il Governo del Re ad iscrivere sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato una rendita di lire 50 mila annue del consolidato 5 per 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1875, in favore di Giuseppe Garibaldi; ed è inoltre assegnata al medesimo un'annua pensione vitalizia di altre lire 50 mila con la stessa decorrenza.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *del Ministro della Marina in udienza del* 20 *maggio* 1875.

SIRE,

Le carte e gli strumenti che servono alla navigazione sono resi più perfetti ogni giorno: sono moltiplicati i fari sulle coste, i segnali intorno alle secche: nei luoghi più difficili e pericolosi stanno corporazioni di piloti pratici, e stazioni di soccorso ai naufraghi: la navigazione commerciale è ogni dì più riguardata siccome cosa che interessa egualmente tutti i paesi civili senza distinzione di bandiera. Era però un inconveniente grave che, tanto per chiamare il piloto quanto per chiedere soccorso nei casi di pericolo, non vi fosse segnale universalmente accettato e riconosciuto, e che invece in ogni paese e talvolta in ogni luogo si usasse diverso sistema di segnali.

Di buon grado perciò il riferente accolse la proposta fatta dal Governo britannico di adottare i segnali da piloto e da soccorso or usati in Inghilterra, tanto più che la stessa proposta era stata generalmente trovata opportuna in massima e già accettata dalla Germania, dalla Spagna, dal Brasile e dal Perù, che la Francia erasi ad essa conformata in parte e che altre nazioni non avrebbero tardato ad accettarla esse pure. Nè poteva essere altrimenti, perocchè questa uniformità di sistema si convenga moltissimo alla navigazione internazionale e debba agevolarne l'esercizio e contribuire alla sua sicurezza.

Per queste considerazioni che furono anche apprezzate dal Consiglio di Stato e dal Consiglio Superiore di Marina espressamente interpellati, il riferente si onora di sottoporre alla Sovrana sanzione un decreto per cui dal 1° gennaio 1876 sarebbero stabiliti nella nostra Marina i segnali inglesi da piloto e da soccorso.

Il Num. **2470** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 77, 193 e 461 del Codice per la Marina mercantile;

Visto il R. decreto 4 aprile 1869 che approva il Codice internazionale dei segnali, ed il R. decreto 16 aprile 1873 che determina le norme pel servizio penale di pilotaggio sulle coste del Regno;

Inteso il parere del Consiglio di Stato e del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I bastimenti, per chiedere soccorso, dovranno fare, insieme o separatamente, i seguenti segnali:

Di giorno: *a*) Sparar cannonate a intervalli di un minuto circa;

b) Alzare il segnale N. C. del Codice internazionale dei segnali;

c) Fare il segnale di lontananza che consiste in una bandiera quadra posta sopra o sotto di una palla od altro oggetto simile ad una palla.

Di notte: *a*) Sparar cannonate ad intervalli di un minuto circa;

b) Accendere fiammate nel bastimento (bruciando doghe di barile di catrame od altro);

c) Lanciare razzi od accendere fontane d'ogni forma e colore, ma un dopo l'altro a brevi intervalli.

Art. 2. Il capitano o padrone il quale farà o permetterà che si faccia alcuno dei segnali sovra indicati, fuori del caso in cui la sua nave si trovi in pericolo, incorrerà nell'ammenda di lire *cinquanta* e sarà inoltre civilmente responsabile d'ogni conseguenza del fatto.

Art. 3. I bastimenti, per chiedere un piloto, dovranno fare, insieme o separatamente, i seguenti segnali:

Di giorno: *a*) Alzare alla cima dell'albero di prua la bandiera nazionale avente un orlo bianco alto quanto la quinta parte della larghezza della bandiera;

b) Fare il segnale P. T. del Codice internazionale dei segnali.

Di notte: *a*) Accendere, ad intervalli di quindici minuti, una luce pirotecnica detta comunemente fontana, oppure:

b) Mostrare, ad intervalli brevi e frequenti di un minuto circa, una luce bianca molto intensa sui bastingazzi.

Art. 4. Il capitano o padrone il quale farà o permetterà che si faccia alcuno dei segnali sopra indicati ad un fine che non sia quello di chiamare il piloto, incorrerà nell'ammenda di lire *cinquanta* e sarà civilmente responsabile d'ogni conseguenza del fatto.

Art. 5. Le presenti disposizioni entreranno in vigore col 1° gennaio 1876, rimanendo da questa data abrogato l'art. 18 del Regio decreto 16 aprile 1873 sul servizio di pilotaggio lungo le coste del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. DE ST-BON.

Il N. **2502** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data al Protocollo fra l'Italia e la Svizzera, firmato a Berna il 17 maggio 1875, col quale si riconosce e si dichiara obbligatoria per i due Stati la sentenza pronunciata a Milano il 23 settembre 1874 dal signor Marsh, Ministro degli Stati Uniti d'America a Roma, nominato soprarbitro per fissare definitivamente la frontiera italo-svizzera al luogo detto *Alpe Cravairola.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

Protocole.

Les soussignés, monsieur le sénateur L. A. Melegari, Ministre d'Italie en Suisse, et monsieur J. Scherer, Président de la Confédération Suisse, à cela dûment autorisés, reconnaissent et déclarent, au nom de leurs Gouvernements respectifs, que la sentence

arbitrale, rendue à Milan, le 23 septembre 1874, par M[r] Marsh, Ministre des Etats-Unis d'Amérique à Rome, surarbitre nommé, en la forme convenue dans le compromis signé à Berne le 31 décembre 1873, pour fixer définitivement la frontière italo-suisse au lieu dit *Alpe de Cravaïrola*, sentence dont suit le dispositif:

« La ligne-frontière qui sépare le territoire italien du territoire » de la Confédération Suisse (Canton du Tessin) au lieu dit *Alpe* » *de Cravaïrola*, doit quitter la chaîne principale des montagnes » au sommet désigné *Sonnenhorn*, pour descendre vers le ruisseau » de la vallée de Campo, et, en suivant l'arête secondaire nommé » *Creta Tremolino* (ou *Mosso del Lodano*, sur la carte suisse), ré- » joindre la chaîne principale au *Pizzo del Lago Gelato* »,

Est devenue, en vertu de l'article 2 dudit compromis, obligatoire pour les deux Etats contractants, lesquels, par conséquent, s'engagent à faire procéder, dans l'année et aussitôt que faire se pourra, par le moyen de Délégués spéciaux, à la collocation des bornes sur la ligne-frontière définitivement tracée dans le dispositif de la sentence arbitrale précitée.

Fait à Berne, le 17 mai 1875.

MELEGARI. SCHERER.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33;

Vista la legge 19 giugno 1873, n. 1402;

Visto il Nostro decreto del dì 11 luglio 1873, n. 1461;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È espropriata per causa di pubblica utilità e per servizio del Governo la rimanente parte del già Monastero dei Ss. Domenico e Sisto.

Art. 2. Non sono compresi in questa espropriazione i locali pel servizio del culto, che con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, d'accordo col Ministero a favore del quale viene fatta l'espropriazione, saranno conservati nell'immobile espropriato.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto, di concerto per quanto lo riguarda col Nostro Ministro di Grazia e Giustizia.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

NOTIFICAZIONE

Il Prefetto della provincia di Roma,

Visto il R. decreto del 7 corrente mese, col quale, in base alla legge 3 febbraio 1871, n. 33, prorogata per altri 2 anni colla legge 19 giugno 1873, n. 1402, è espropriata per causa di pubblica utilità e per servizio del Governo la rimanente parte del già Monastero dei Ss. Domenico e Sisto;

Visto il disposto dell'art. 7 della su citata legge 3 febbraio 1871, n. 33;

Viste le dichiarazioni dell'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto;

In virtù delle facoltà concessegli da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici con decreto del 14 novembre 1872.

Notifica

A chiunque possa avervi interesse, per gli effetti ed a norma delle prescrizioni degli articoli 52 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di utilità pubblica, che la rendita che a norma dell'art. 7 della succitata legge 3 febbraio 1871, n. 33, si offre in corrispettivo del suddetto immobile, salve le riduzioni proporzionali per gli effetti dell'art. 2 del Regio decreto di espropriazione, è di lire 3786 50.

Roma, 11 giugno 1875.

Il Prefetto: GADDA.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti 30 maggio 1875:

Colucci comm. avv. Giuseppe, prefetto di 2ª classe della provincia di Genova, nominato prefetto della provincia di Messina;

Borghetti comm. D. Giuseppe, id. di 3ª classe id. di Messina, id. id. di Genova.

Con RR. decreti 27 maggio 1875:

Cianciulli Gaetano, ufficiale d'ordinanza di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Altieri Aniello, ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio;

Campagnoli Biagio, delegato di 2ª classe id. id., id.

Con R. decreto 20 maggio 1875:

De Blasiis Attilio, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti 23 maggio 1875:

Giorgi Giorgio, Peregalli Giuseppe, Giannotti Pier Domenico, Tresca Carducci Alfonso, Bozza Giovanni, Bacchetti Angelo, Agnolucci Rinaldo, Andreucci Fortunato, Piano Cesare Leonardo, Masci Andrea, Buti Giulio, Polizzi Ferdinando, Bagnasco Giuseppe, applicati nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi delegati di 3ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto:*

Con decreti Reali e Ministeriali del 23 maggio 1875:

Fratea Camillo, agente di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Ciceroni Tito, Santus Emanuele, Lodolo Francesco, Sandri Paolo, Morozzo della Rocca Enrico, Nicolini Francesco, Duprè Giovanni e Piazzi Achille, agenti di 3ª classe, promossi alla 2ª cl.;

Risi Enrico, Vitiani Carlo e Miranda Francesco, agenti di 6ª classe (abilitati per esame), nominati agenti di 3ª classe;

Vianelli dott. Andrea, agente di 5ª classe (abilitato per esame), nominato agente di 3ª classe;

Bonelli Giorgio, id. di 6ª classe (id.), id. di 3ª classe;

Bellingeri Pietro, id. di 4ª classe (id.), id. di 3ª classe;

Loi Francesco, id. di 5ª classe (id.), id. di 3ª classe;

Jacquier Carlo, id. di 4ª classe (id.), id. di 3ª classe;

Merlini Giovanni, Taglietti Vincenzo, Lai Saturnino, Vianelli Felice, Imberti Salvatore, Glorialanza Girolamo, Pozzolo Francesco, Scarpis Giulio e Vignolo Gio. Antonio, agenti di 5ª classe, promossi alla 4ª classe;

Cecchini Ferdinando, Rondina Giovacchino, Borgo Eugenio, Jacoponi Jacopo, Huebman Leopoldo, Lazzareschi Domizio, Natali Evaristo. Marazzi Annibale. Gambini Antonio. Berzi

Pietro, Cantone Alessandro e Cortis Lorenzo, agenti di 6ª classe, promossi alla 5ª classe;
Ferretti Gio. Battista, aiuto agente di 2ª classe (abilitato per esame), nominato agente di 7ª classe;
Gisci Gilberto, id. id. id., id. di 7ª classe;
Raggi Vittorio, id. id. di 1ª classe, id. di 7ª classe;
Cavallero Gaspare, id. id. di 2ª classe, id. di 7ª classe;
Bellet Giovanni, id. id. id., id. di 7ª classe;
Natrella Gio. Battista, id. id. id., id. di 7ª classe;
Giovagnoli Enrico, id. id. id., id. di 7ª classe;
Cesarini Ildebrando, id. id. di 1ª classe, id. di 7ª classe;
Siragusa Vincenzo, id. id. di 2ª classe, id. di 7ª classe;
Barucchi Angelo, id. id. id., id. di 7ª classe;
Nardilli Camillo, id. id. id., id. di 7ª classe;
Moschetti Luigi, id. id. id., id. di 7ª classe;
Mazza Italo, id. id. id., id. di 7ª classe;
Ceccherini Galgano, id. id. id., id. di 7ª classe;
Bulgheroni Annibale, id. id. di 1ª classe, id. di 7ª classe;
Vallauri Francesco, id. id. id., id. di 7ª classe;
Massara Enrico, id. id. di 2ª classe, id. di 7ª classe;
Salvi dott. Pietro, laureato in legge (abilitato per esame), nominato agente di 7ª classe reggente;
Gentilini Gaetano, Donzello Angelo, Civilotti Luigi, Mascelli Eugenio, Macciocchi Aurelio, Pasquali Ferdinando, Lanzi Francesco, Domeniconi Giuseppe e Vincenzi Paolo, aiuti agenti di 2ª classe, promossi alla 1ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti del 6 maggio 1875:

Cavalca Lorenzo, notaio di rogito limitato ai comuni di Santa Sofia e Galeate con residenza in Santa Sofia, è autorizzato ad estendere il suo esercizio al comune di Bagno in Romagna;
Rotondi Angelo, notaio in Castel Madama, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
Petrucci Giovanni, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Limosano;
Ciavatta Giuseppe, id. di Vasto;
Balestreri Gio. Ernesto, id. di San Remo;
Rotondi Andrea, sostituto nell'ufficio del di lui padre notaio in Castel Madama, nominato notaio in Castel Madama;
Andrei Ugo, notaio aspirante, nominato notaio di numero pel circondario della già Rota Senese colla residenza in Sinalunga;
Bruscalupi Lorenzo, id., id. della già Ruota Grossetana con residenza in Pitigliano;
Martini dott. Giacomo, notaio in Castel Bolognese, traslocato a Castel S. Pietro dell'Emilia.
Maddalena Luigi, Valente Francesco, Castiero Pasquale, Catalano Gaetano, Salermitano Giuseppe, De Luca Antonio, Mango Giovanni, Campanile Carlo, Morvillo Antonio, De Angelis Carlo, notai residenti in Napoli, nominati presidente il primo, cancelliere il secondo e componenti gli altri della Camera notarile di Napoli.

Con decreto Ministeriale 20 maggio 1875:

Gentilini dott. Pietro, notaio residente nel comune di Granaglione, sospeso per due mesi dall'esercizio delle sue funzioni notarili per contravvenzioni alla legge del registro.

Con RR. decreti 13 maggio 1875:

Scola Filiberto, notaio in Cerisano, nominato componente della Camera notarile di Cosenza per l'anno 1875 in sostituzione del defunto Costantino Belmonte;
Cortelazis Francesco, notaio in Udine, destituito dalla carica.

Con RR. decreti 20 maggio 1875:

Marziali Luigi, notaio in Abbiategrasso, traslocato a Premana;
Sanchioli Francesco, id. in Premana, id. ad Abbiategrasso;
Maironi dott. Ambrogio, candidato notaio, nominato notaio in Capizzone;
Fogaccia avv. Carlo, id., id. in Tagliuno.

Con RR. decreti 23 maggio 1875:

Ajello Nicola, candidato notaio, nominato notaio in Anacapri;
De Lillo Giovanni, id., id. in Sant'Antimo;
Maggi Palmiro, id., nominato notaio di rogito limitato al comune di Castelfranco di Sotto con residenza nel capoluogo.

Con RR. decreti 13 maggio 1875:

Granata Antonio, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Colle di Bulgheria;
Osima dott. Giuseppe, id., nominato notaio in dipendenza dell'archivio subalterno di Sassuolo con residenza in Formigine;
Antonini Giuseppe, id., nominato notaio nel comune di Tuoro.

Con R. decreto 16 maggio 1875:

Della Vecchia Domenico, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Boiano.

NOTIZIE SUI RACCOLTI

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio si è voluto render conto delle quantità di pioggia caduta nei decorsi giorni nelle varie parti del Regno, se cioè essa fu sufficiente ai bisogni delle campagne, se fu accompagnata da turbini, da venti, da grandine, e quali ne furono le conseguenze per le raccolte pendenti.

Ecco ora un sunto delle notizie avute.

REGIONE I. — **Piemonte.**

Nelle provincie di Alessandria e di Torino caddero ad intervalli piogge benefiche e solamente nel circondario di Pinerolo si ebbe a lamentare un forte acquazzone che non cagionò danni di molta entità alla agricoltura, ma fece straripare il torrente Lemina. Nel Novarese invece, e precisamente nei territori di Livorno, Santhià, Bianzè, Tavigliano, Tronzano e S. Germano, si scaricava nel giorno 11 maggio un uragano accompagnato da fitta e grossa grandine che durando venti minuti circa, distrusse completamente nelle zone colpite i raccolti del grano e della segala. Anche sui colli del Biellese e nei contorni di Quaregna, Cossato, Lessona, Vallanzengo e Valle S. Nicolao si estese lo stesso uragano e vi distrusse circa una metà dei pendenti raccolti. In quel di Cuneo cadde pure la grandine nel 27 maggio recando gravi danni nei comuni di Castelletto Stura, Chiusa e Peveragno. Nei giorni successivi si ebbe la pioggia ad intervalli con qualche danno pei fieni già tagliati.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Nei territorii delle provincie di Sondrio, Bergamo e Milano si ebbero delle piogge regolari e benefiche per le campagne. In quelle di Mantova, Como, Cremona e Pavia, insieme alle piogge si ebbero alcune grandinate, ma limitate e senza danni significanti; tranne nel comune di Castelgoffredo (Mantova), ove si giudica distrutto per metà il raccolto, ed a Bobbio (Pavia), ove alcuni vigneti furono gravemente compromessi. In provincia di Brescia i danni furono un poco più estesi e si citano come maggiormente colpiti dalla grandine nei giorni 26 e 27 maggio e 1 giugno i territorii di Nave, Bovezzo, Concesio, Collebeato, Cellatica, Monticelli, Brusate, Provvegga, Brione, Riviera del Lago Iseo, Camignone, Sajano, Paderno, Rodengo. Però i danni posti tutti insieme non sono tali da destare serie apprensioni.

REGIONE III. — **Venezia.**

Nella provincia di Venezia si ebbero piogge abbondanti a Dolo, Portogruaro e Chioggia; nel distretto di S. Donà si lamenta l'ostinata siccità. Alcunchè di grandine cadde nei comuni di Noale, Scorgni, Salzano, ma non vi produsse danni di qualche rilievo.

In tutta la provincia di Treviso si ebbero piogge sufficienti, nè vi cadde grandine da recare danni di conseguenza.

Lo stesso avvenne nelle provincie di Verona, Padova, Udine, Vicenza. Nella provincia di Rovigo cadde grandine nel territorio di Canaro devastando una superficie di circa 400 ettari. In quel di Belluno si ebbe a lamentare la grandine solamente nei comuni di Fronzoso e Pedavene, cadutavi il 25 e 26 maggio decorso.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Nelle provincie di Genova e di Porto Maurizio caddero delle piogge benefiche, ma nella seconda, non sembrano ancora sufficienti per i bisogni della campagna. A Massa di Carrara si ebbe a lamentare una violentissima grandine caduta entro la zona del comune di Calice, il cui territorio ne fu quasi totalmente devastato. Eguale sventura toccò ai territorii di Regnano, Offiano, Casola, Argigliano e Ugliancaldo.

REGIONE V. — **Emilia.**

Nelle provincie di Ferrara e di Ravenna si ebbero piogge benefiche con qualche po' di grandine in limitatissime estensioni. Nei comuni montuosi della provincia di Piacenza cadde la grandine nei giorni 26 e 28 maggio, danneggiando per una metà circa i raccolti pendenti ed uccidendo anche qualche pecora. Nel territorio della provincia di Forlì, e specialmente nel Riminese, in una parte del comune di Cesena, di Gambettola e di Forlì cadde grandine grossa, ma non fitta e commista a pioggia. I danni non sono rilevanti. In provincia di Bologna fu nel giorno 17 maggio scorso colpito dalla grandine il territorio Imolese, il quale ebbe a risentirne danni abbastanza gravi, specialmente nella canape, nei grani e nell'uva.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Nella provincia di Macerata non cadde grandine e neppure acqua in quantità corrispondente ai bisogni. Nelle provincie di Pesaro, Ancona, Perugia ed Ascoli Piceno si ebbero piogge abbondanti e solamente nel territorio di quest'ultima e precisamente in quello di Arquata si ebbero dei danni per un violento acquazzone.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Nelle provincie di Lucca, Siena e Grosseto caddero piogge benefiche; in quella di Pisa si ebbe pioggia e pochissima grandine in una parte del comune di Pisa; in quella di Firenze si ebbero piogge interrotte, non copiose, nè rovinose. Ebbesi grandine nei comuni di Greve, S. Casciano e Val di Pesa, ma con danni molto limitati. Nella provincia di Arezzo una violenta grandinata cadutavi nel giorno 2 corrente distrusse quasi completamente i raccolti nel comune di Ortignano e in parte del limitrofo di Poppi in Casentino. I poderi più gravemente battuti dal flagello sono quelli compresi nelle parrocchie di Fronzola e S. Martino. In tutta la provincia di Livorno si ebbe discreta quantità di pioggia e solamente nel comune di Rio cadde piccolissima quantità di grandine con danno impercettibile.

REGIONE VIII. — **Provincia romana.**

In quasi tutto il territorio di questa provincia caddero nei decorsi giorni moderate piogge a ripetuti intervalli, recando grave ristoro alle campagne. Cadde in qualche punto alcunchè di grandine, frammista alla pioggia, senza arrecare rimarchevoli danni, ad eccezione delle vicinanze di Roma, dove la grandine ha danneggiato assai alcuni vigneti posti nel Colle di Monte Mario e nel territorio di Frascati.

REGIONE IX. — **Provincie meridionali del versante Adriatico.**

Nella provincia di Aquila caddero nei decorsi giorni replicate piogge dirotte con grandine, ma non se ne conoscono ancora i danni. Nel comune di Goriano Sicoli si ebbe a lamentare una forte inondazione. Nelle provincie di Lecce, Bari, Teramo caddero piogge abbondanti, interpolate in qualche luogo da scarsa grandine, che non pare abbia prodotto danni significanti. Lo stesso può ripetersi per la provincia di Chieti e per quella di Foggia; in quest'ultima però i comuni di Troja e di Deliceto ebbero a subire danni gravissimi per opera della grandine cadutavi nei primi giorni del mese corrente. In alcune parti di quest'ultimo la devastazione fu completa, in altre si calcola ai tre quarti di raccolto la perdita subìta. Da Potenza viene segnalata la caduta di grandine copiosa e grossa nel tenimento *Salvio* al quale cagionò gravi danni. In provincia di Campobasso caddero piogge frequenti, quasi generali, opportunissime. Lievi i danni per la grandine caduta in qualche limitata contrada.

REGIONE X. — **Provincie meridionali del versante Mediterraneo.**

Nelle provincie di Napoli, Cosenza, Reggio di Calabria caddero piogge benefiche ed abbondanti. Dalla provincia di Avellino si segnalano gravi danni prodotti dalla grandine nel comune omonimo ed in quelli di Chiusano e Montemileotto. Pioggia con qualche poco di grandine si ebbe in alcuni comuni della provincia di Catanzaro, Benevento, Caserta e Salerno, ma senza che quest'ultima producesse danni di rilievo.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Nelle provincie di Palermo, Trapani, Catania, Caltanissetta, Girgenti caddero nei giorni decorsi piogge con qualche traccia di grandine sopra alcune limitatissime regioni, senza produrre danni. In provincia di Messina fu scarsa la pioggia caduta, e nel giorno 29 maggio un fortissimo vento arrecò danni rilevanti ai vigneti, agli oliveti ed ai campi di cereali nel circondario di Castroreale. In molti comuni della provincia di Siracusa non cadde pioggia affatto; quello di Niscemi fu colpito da una grandinata la quale vi produsse molta devastazione.

REGIONE XII. — **Sardegna.**

In provincia di Cagliari caddero, con molto benefizio delle campagne, piogge abbondanti nei giorni decorsi, e fu dato già principio alla raccolta dei cereali. In provincia di Sassari cadde pioggia abbondantissima, e si ebbe a lamentare anche la grandine in alcuni comuni, senza però che fino a questo punto siasene determinato il danno.

Dal complesso di queste notizie si rileva come i danni prodotti dalla grandine in alcuni luoghi molto limitati possono considerarsi insignificanti di fronte alla grande maggioranza dei paesi che ne rimasero totalmente immuni. Le piogge poi

caddero quasi dappertutto in buon punto per riuscire benefiche ad ogni genere di cultura, e così è dato sperare che i prodotti delle campagne non rimarranno inferiori alle liete speranze che fecero concepire fino dal principio del corrente anno.

NOTIFICAZIONE

relativa alla protezione delle marche di fabbrica, nomi e firme (estratta dalla Corrispondenza *di Berlino*, 20 *aprile* 1875).

In forza della legge Imperiale germanica sulla protezione delle marche di fabbrica, legge datata del 30 novembre 1874 e che entra in vigore il 1° maggio prossimo, i sudditi di paesi, che hanno concluso colla Germania convenzioni di reciprocità, possono ottenere nell'Impero germanico la stessa protezione che gl'indigeni per le marche di fabbrica e di commercio protette nei loro Stati. A tal fine, e giusta l'art. 20 della legge, le marche devono essere notificate al tribunale di commercio di Lipsia con una dichiarazione da cui risulti che l'autore della notificazione si sottomette alla giurisdizione di tale tribunale per tutte le azioni che hanno fondamento in questa legge. È necessario inoltre provare che nello Stato straniero sono adempite le condizioni per cui l'autore della notifica può reclamare la protezione per la sua marca.

Le marche presentate alla registrazione devono essere inviate in 4 esemplari di 3 centimetri di altezza e di larghezza al massimo. La tassa di registrazione è di 50 marchi, a cui devonsi aggiungere 6 marchi per la pubblicazione nel *Monitore dell'Impero*. La marca notificata per la prima ha la priorità sulle susseguenti. Il dott. Grothe, ingegnere civile e redattore della rivista politecnica tedesca (Berlino SW. 172. Alte-Jacobstrasse) s'incarica della registrazione delle marche per gli stranieri. Le indicazioni per le formalità che devonsi eseguire si trovano nell'opera seguente: Dott. Landgraf, *Deutsches Reichsgesetz betreffend markentschutz* (STUTTGART, Metzler).

Per le convenzioni vigenti, adempiute le formalità su descritte, godono della protezione dello Impero germanico per le loro marche di fabbrica i sudditi dell'Italia, della Francia, della Gran Bretagna, degli Stati Uniti d'America, dell'Austria, del Portogallo, della Russia, della Svezia, della Norvegia e della Svizzera.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

Il 15 settembre p. v. sarà aperto presso la sede del 1° dipartimento marittimo a Spezia l'esame di concorso per l'ammissione di 20 allievi nella Scuola allievi macchinisti della R. Marina in Venezia. Tale esame avrà quindi luogo successivamente al 2° e 3° dipartimento marittimo in Napoli e Venezia, nanti la stessa Commissione esaminatrice, nei giorni che saranno indicati con altra notificazione che verrà inserta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Le domande per ammissione al concorso dovranno essere indirizzate al Comando in capo del dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, corredate dai documenti prescritti dal R. decreto 22 aprile 1868. Le domande dovranno esser fatte recapitare ai predetti Comandi in capo di dipartimento entro tutto il mese di agosto p. v., quelle che perverranno posteriormente a tale data saranno considerate come non avvenute.

I giovani che in conseguenza del maggior numero di punti di merito ottenuti nell'esame di concorso saranno stati classificati i primi 20, verranno ammessi alla Scuola il 15 di ottobre previo il loro assento nel corpo Reale Equipaggi e l'adempimento delle formalità prescritte dai vigenti regolamenti, non che mediante la produzione dei documenti stabiliti dall'articolo 12 del sopraenunciato R. decreto.

Dato in Roma il 22 aprile 1875.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. ORENGO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

In ordine all'art. 43 del regolamento approvato col R. decreto del 26 dicembre 1869 sul servizio degli Stabilimenti saliferi dello Stato, è aperto il concorso ai due posti di allievo ingegnere, che sono disponibili negli Stabilimenti stessi.

Lo stipendio è di lire 1500 all'anno per l'allievo che sarà destinato di servizio alla salina di Lungro, e di lire 1200, parimente all'anno, per quello che verrà assegnato all'altra di Corneto.

Per altro, prima di ottenere la nomina definitiva ai medesimi, gli aspiranti debbono, per la durata di sei mesi, prestare l'opera loro in via di esperimento, onde dar saggio di attitudine al servizio relativo. Durante l'esperimento vien loro corrisposta la metà soltanto dello stipendio suddetto.

Chiunque intende di aspirare a detti posti deve, entro due mesi dalla data del presente avviso, presentare o far pervenire alla Direzione generale suddetta, residente in Firenze (Ufficio centrale e del personale) la domanda di ammissione al concorso, corredata:

a) Dell'atto di nascita, da cui consti avere il concorrente non meno di 22, nè più di 30 anni di età;

b) Del certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del proprio paese;

c) Della fede di penalità rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

d) Del documento che, giusta l'art. 9 del regolamento approvato col Reale decreto 1° aprile 1870, n. 5596, provi di aver l'aspirante compiuto il corso regolare teorico-pratico di studi matematici e quello di studi presso una delle scuole di applicazione degli ingegneri del Regno, ed ottenuto il relativo diploma di libero esercizio.

Firenze, il 1° giugno 1875.

Per il Direttore Generale: CALVI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle privative industriali

Il signor Zander Augusto di Stralsund, concessionario di un attestato di privativa industriale, in unione colla Banca di Credito Veneto avente sede in Venezia, in data 31 dicembre 1874, vol. 15, n. 262, per la durata di anni 15 a datare dal 31 dicembre 1874, per un trovato che fu designato col titolo *Fabbricazione di cerolite*, con atto pubblico rogato dal notaio Giovanni Liparachi in data 1° aprile 1875 e registrato a Venezia il dì 12 aprile 1875, al numero 853, vol. 9, ha ceduto e trasferito tutti i diritti spettantigli sul citato attestato di privativa alla suddetta Banca di Credito Veneto.

Il detto atto di trasferimento è stato registrato alla prefettura di Venezia il dì 21 maggio 1875.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 31 maggio 1875.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle privative industriali

Il signor Zander Augusto di Stralsund, concessionario, in unione alla Banca di Credito Veneto avente sede in Venezia, di un attestato di privativa industriale in data 31 dicembre 1874, vol. 15, n. 261, per la durata di anni 15 a datare dal 31 dicembre 1874, per un trovato che fu designato col titolo: *Fabbricazione di candele e cerini di cerolite*, con atto pubblico in data 1° aprile 1875, rogato dal notaio Giovanni Liparachi e registrato a Venezia il dì 12 aprile 1875, al n. 853, vol. 9, ha ceduto e trasferito tutti i diritti spettantigli sul citato attestato di privativa alla suddetta Banca di Credito Veneto.

Il detto atto di trasferimento è stato registrato alla prefettura di Venezia il dì 21 maggio 1875.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 31 maggio 1875.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

N. 209941 (corrispondente al n. 27001 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 140, al nome di Salvati Francesco, Vincenzo, Leopoldo, Giuseppina, Clarissa e Luisa fu Luigi, minori sotto l'amministrazione di Voria Clorinda;

N. 209944, id. al n. 27004, per lire 155, al nome di Salvati Francesco, Vincenzo, Leopoldo, Giuseppa, Clarissa e Lucia fu Luigi, minori, ecc., ecc.;

N. 315557, id. al n. 132617, per lire 5, al nome di Salvati Francesco, Vincenzo, Leopoldo, Giuseppa, Clarissa e Lucia fu Luigi, ecc., ecc.;

N. 254300, id. al n. 71360, per lire 20, al nome di Salvati Francesco, Vincenzo, Leopoldo, Giuseppina, Clarissa e Luisa fu Luigi, ecc., ecc.;

N. 305501, id. al n. 122561, per lire 5, al nome di Salvati Francesco, Leopoldo, Vincenzo, Giuseppina, Clarissa e Luisa fu Luigi, ecc., ecc.,

sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Salvati Francesco, Vincenzo, Leopoldo, Giuseppina, Maria-Clarice e Luisa fu Luigi, ecc., ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, lì 9 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 557558 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 1100, al nome di *Corsi-Bolpini Elena* fu *Tommaso*, nubile, domiciliata in Venezia, vincolata pel matrimonio della medesima con Pozzi Federico fu Bernardino, capitano del R. esercito, ai termini e per gli effetti della legge 31 luglio 1871, n. 393, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece essere intestata a *Corsi-Bolpini Elena fu Pietro* (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

Si è pure dichiarato che nell'altra iscrizione sui registri di questa Direzione generale n. 559662, al nome di Pozzi Giuseppe fu Bernardino, domiciliato in Milano, della rendita di lire 500, vincolata pel matrimonio di cui sopra, sia occorso lo stesso errore nella paternità della sposa indicata nella annotazione, la quale venne qualificata per Corsi-Bolpini Elena fu Tommaso, invece di Corsi-Bolpini *Elena fu Pietro*, come in effetto si chiama.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 17 maggio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè n. 293505 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 110565 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30, al nome di Santoro Maria di Silvestro, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nilo Anna Maria di Ave Gratia Plena, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 17 maggio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè n. 105665 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 60, al nome di Bruno Giovanni fu Pietro, domiciliato in Ceva (Cuneo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bruno Giovanni fu Pietro Paolo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 17 maggio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In Inghilterra si appalesa una recrudescenza di inquietudine a proposito della questione ultramontana.

L'estensione che ha presa da qualche tempo l'ordine dei gesuiti è considerata da taluno come pericolosa ed il signor Whalley, membro della Camera dei comuni, ha annunziato che egli dirigerà intorno a ciò una interpellanza al Ministero. Un gran numero di gesuiti si trovano in questo momento sul territorio inglese, senza autorizzazione ed in contravvenzione alla legge. È questa una irregolarità sulla quale il signor Whalley richiamerà l'attenzione del signor Disraeli per chiedergli se il governo ha intenzione di agire contro i contrav-

ventori e quali misure si creda di dovere eventualmente adottare a loro riguardo.

La Camera dei deputati di Prussia ha discusso nella sua seduta del 7 il progetto di compromesso sulla legge provinciale presentato dal signor Miquel e colleghi. La maggioranza ha dato prova di un grande spirito di conciliazione. Il ministro dell'interno medesimo non ha troppo insistito sopra certe proposte che gli sembrano di natura da provocare degli scrupoli. In definitivo, tutte le proposte sono state successivamente adottate e la Camera doveva procedere il giorno 8 al voto finale. Quanto alla Camera dei signori essa doveva occuparsi dell'argomento nella seduta del giorno seguente.

Parecchi giornali viennesi si adoperano a far emergere la importanza del progettato viaggio dell'arciduca Alberto a Jugenheim, Ems e Coblenza, nonchè quella della sua probabile presenza, nel mese di settembre prossimo, alle manovre dell'esercito prussiano nella Slesia.

L'arciduca non venne incaricato di alcuna missione propriamente detta: ma non si annette meno un notevole valore a queste manifestazioni di cortesia. Esse vengono considerate come un nuovo pegno dell'alleanza dei tre imperatori e come una smentita a coloro che insistono a rappresentare l'arciduca siccome capo di una lega antigermanica. Nel suo viaggio, l'arciduca che, come si sa, è comandante in capo dell'esercito austriaco, non sarà accompagnato che dal feld maresciallo luogotenente barone Piret e da due aiutanti di campo.

Il 7 giugno l'Assemblea di Versaglia discutendo in seconda lettura l'articolo 2 del progetto di legge sulla libertà dell'insegnamento superiore, si occupò particolarmente di quella disposizione del progetto medesimo per cui viene elevata da venti a venticinque anni l'età voluta per il diritto di insegnare ad ogni francese. I dipartimenti ed i comuni sono autorizzati ad aprire liberamente corsi e stabilimenti di insegnamento superiore alle sole condizioni prescritte dai susseguenti articoli della legge.

Il vescovo di Orleans parlò primo per dichiarare che egli parlava come cittadino e come francese e non come cattolico, e affine di domandare la libertà per tutti. Il corrispondente versagliese del *Journal des Débats* non può tuttavia fare a meno di notare che il vescovo oratore fece sentire e trasparire specialmente le sue inclinazioni e prevenzioni cattoliche.

Il signor Enrico Martin e Charton sostennero un emendamento inteso a ridurre il limite di età richiesto per il libero insegnamento superiore, da 25 a 21 anno. Ma sopra dichiarazioni del relatore signor Laboulaye l'emendamento fu ritirato.

Non fu lo stesso di un emendamento del signor Chesnelong, il quale, benchè si componesse di una sola parola, pure introduce una seria novità nel diritto pubblico interno francese. Il signor Chesnelong chiese che, allato dei dipartimenti e dei comuni, si inscrivessero le " diocesi „ e che si desse loro la facoltà di aprire corsi e di fondare stabilimenti di istruzione superiore. Lo scopo vero del quale emendamento deve intendersi nel senso di far perdere alle diocesi il nudo significato di circoscrizioni ecclesiastiche e di farle riconoscere come persone morali capaci di possedere. Ciò che il signor Chesnelong non si è nemmeno curato di nascondere.

Il signor Roberto de Massy ha combattuto l'emendamento Chesnelong in nome della Commissione, dimostrando come esso avesse le proporzioni di un pericoloso attentato alle istituzioni civili della repubblica.

Ma ciò non valse e l'emendamento fu adottato con 339 voti contro 300.

Il signor Alfredo André si alzò immediamente per chiedere che i concistori israeliti e protestanti siano parificati alle diocesi, ciò che venne tosto accordato. Ma il compenso è illusorio perchè i concistori sono già riconosciuti siccome persone civili e quindi non esiste fra loro e le diocesi alcuna analogia.

Nel corso della seduta durante la quale avvennero gli incidenti suaccennati, il signor Laboulaye depose sul banco presidenziale la sua relazione sul progetto concernente i poteri pubblici.

I fogli parigini assicurano che la massima parte dei prefetti, nei colloquii che essi ebbero coi deputati dei rispettivi dipartimenti, dichiararono essere indispensabile sotto ogni aspetto di procedere nel corso di quest'anno alle elezioni generali e che, nell'interesse pubblico, conviene evitare di lasciare il paese sotto il colpo di agitazioni elettorali per un periodo troppo lungo di tempo.

Si aggiunge che in conseguenza di questi colloqui coi prefetti, un certo numero di deputati della destra, disposti finora ad allontanare al più possibile l'ora dello scioglimento, si sono convertiti ad opinioni assolutamente opposte ed ammettono perfettamente la necessità che si proceda alle elezioni generali sullo scorcio di quest'anno.

I fogli di Copenaghen annunziano che il re di Danimarca ha incaricato il signor Estrup antico ministro dell'interno, di formare un nuovo gabinetto in sostituzione di quello che si dimise. Il signor Estrup avrebbe accettato l'incarico. E, secondo il *Faedrelandet*, il ministero sarebbe così composto: signor Estrup, finanze; il conte Moltke-Bregentved, affari esteri; signor Sheel, interno; generale Haffner, alla guerra; signor Nellmann, giustizia; signor Fischer, istruzione pubblica e culto.

Prima di indirizzarsi al signor Estrup, il re ha avute conferenze con vari uomini di Stato e specialmente col conte Frys de Frysenborg, uno dei maggiori proprietari fondiari del regno ed antico ministro. Non fu se non dietro al rifiuto del conte di tornare agli affari che venne chiamato il signor Estrup.

Da Pechino si è avuto il testo degli editti coi quali le imperatrici regnanti annunziano al popolo chinese la morte della vedova del defunto imperatore.

Nei porti della costa era accreditata la voce che la giovane imperatrice, della quale si era già annunziato il suicidio l'indomani della morte di suo marito, sia stata sagrificata alle esigenze della politica imperiale.

Temendo una gravidanza postuma la quale avrebbe messi a repentaglio i diritti del bambino che le imperatrici hanno posto sul trono, facendolo adottare retrospettivamente dall'imperatore defunto, e a nome del quale esse governano, le

imperatrici medesime avrebbero fatta uccidere la loro giovane rivale.

Gli editti ne spiegano la morte pel dolore eccessivo prodotto alla vedova dalla perdita del suo sposo e fanno delle virtù della vittima dell'amore coniugale un commoventissimo elogio.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9. — Il marchese di Noailles, ministro presso la Corte d'Italia, ricusò di accettare la candidatura al Senato nel dipartimento d'Eure-et-Loir, come incompatibile col suo posto diplomatico.

Gibilterra, 10. — Il Postale italiano *Sud America*, della Società Lavarello, è arrivato oggi e prosegue per Genova con 850 passeggeri. La salute è ottima.

Parigi, 10. — Il *Moniteur* dice che il governo spagnuolo preparasi ad agire energicamente nelle provincie del centro contro i carlisti.

Il generale Jovellar disporrà a questo scopo di 18,000 uomini.

Si crede che le Cortes non saranno convocate prima che le truppe abbiano inflitto ai carlisti uno scacco definitivo.

Versailles, 10. — L'Assemblea nazionale approvò gli articoli dal 5 fino all'11 della legge relativa alla libertà dell'insegnamento superiore.

Parigi, 10. — Chaudordy partirà domenica per Madrid.

Agram, 10. — Il partito estremo presentò alla Dieta una mozione, la quale reca che la Dieta sottomette all'imperatore un indirizzo in cui si domanda che sia nominata una Commissione delle Diete della Dalmazia e della Croazia per preparare l'unione della Dalmazia colla Croazia e colla Slavonia.

Parigi, 10. — In conformità alle conclusioni della Commissione incaricata di esaminare la quistione sorta fra l'Inghilterra ed il Portogallo, concernente la baia di Lagoa, il maresciallo Mac-Mahon, nella sua qualità di arbitro, si è pronunciato in favore del Portogallo.

Londra, 10. — *Camera dei comuni.* — Whalley sviluppa la sua interpellanza circa il soggiorno dei gesuiti in Inghilterra.

Disraeli risponde riconoscendo effettivamente che i gesuiti risiedono in Inghilterra contrariamente alle leggi, le quali non furono mai applicate. Soggiunge che il governo non ha l'intenzione di applicarle, ma che tuttavia si riserva il diritto di farlo se fosse necessario.

Hardy, ministro della guerra, rispondendo a Lloyd, conferma che quattro soldati in uniforme, in occasione di una processione, hanno sorretto il baldacchino del cardinale Manning, ma soggiunge che però non fu commesso alcun delitto e quindi il governo non poteva intervenire.

Londra, 10. — *Camera dei lordi.* — Lord Carnarvon, ministro delle colonie, conferma che la maggior parte degli abitanti delle isole Fidji, fra i quali molti capi favorevoli all'Inghilterra, perì in seguito ad una epidemia. Spera che il forte dell'epidemia sia passato. Il governo telegrafò ordinando le misure necessarie per far cessare l'epidemia e per reprimere i tumulti che potrebbero accadere.

Berlino, 10. — Il tribunale di Birnbaum condannò monsignor Foerster, vescovo di Breslavia, a 2000 marchi di multa o a 133 giorni di carcere, per avere pronunziato la scomunica maggiore contro il prevosto Kik.

Berlino, 10. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze, rispondendo alle osservazioni di un deputato, dichiarò non essere vero che la situazione economica vada ogni giorno peggiorando, ma che anzi si è migliorata, e che la situazione delle basse classi della popolazione non fu mai più favorevole. Il ministro crede che il governo non abbandonerà mai il sistema della libertà di commercio o di un sistema protettore moderato, e che non si adoprerà mai per istabilire il sistema protettore.

NOTIZIE DIVERSE

Il nuovo bacino di carenaggio a Venezia. — Oggi, scrive la *Gazzetta di Venezia* dell'8, nel nostro arsenale ci fu la inaugurazione del nuovo bacino di carenaggio. Assistettero alla inaugurazione il R. prefetto comm. Mayr col consigliere delegato cav. Ferrari, il contrammiraglio marchese Del Carretto, comandante del terzo dipartimento militare marittimo, con molti ufficiali superiori della R. Marina e del Genio, rappresentanze del municipio e della Camera di commercio, moltissimi invitati, tra cui buon numero di signore e una massa di popolo.

Il bacino era tutto circondato di bandiere, e tutto all'ingiro di esso stava la folla, accorsa ad ammirare quella stupenda costruzione. Rimpetto al Porta-ponte vi era un palco, nel quale presero posto le autorità, e sulla coperta della Regia corvetta il *Conte Cavour* sonava la banda. Poco dopo le 11 1\[2 s'incominciò a far entrare l'acqua nel bacino, ch'era perfettamente asciutto, ed in mezzo del quale stava l'avviso *Murano*, ed in 32 minuti ve ne fu quanta bastò per sollevarlo e farlo galleggiare. Si passò quindi al lievo del Porta-ponte, ed effettuato questo, con bella manovra esciva dal bacino il *Murano* e vi entrava il *Conte Cavour*, tutto pavesato a festa.

Tutto procedette nel massimo ordine, e gli astanti, che non rifinivano dall'ammirare la bella costruzione del bacino, ebbero pure il piacere di veder procedere con ordine mirabile anche la non facile manovra.

Il bacino, come si sa, venne eseguito dalla assuntrice, che è la Banca di costruzioni di Milano, sopra un progetto del capitano del genio Giovanni Cugini, e sotto la direzione esclusiva del genio militare e precisamente del signor colonnello Martini. Il lavoro durò quasi quattro anni, ma molto tempo occorse pei molti lavori preliminari, tra cui la deviazione di un canale.

Ebbe anche parte importante in questo lavoro il signor ingegnere di divisione Borra, rappresentante la Banca di costruzioni di Milano.

La solidità, la imponenza e la esattezza di un lavoro sono cose accessibili a tutti, e questo spiega perchè quelli che si trovarono alla inaugurazione d'oggi non si stancassero mai di ammirare la veramente bella opera, che torna in altissimo onore di quelli che la idearono e seppero così bene portarla a compimento.

Ora non resta che affrettare col desiderio il compimento anche dell'altro bacino, che misura ben 25 metri più di quello compiuto (il quale ha una lunghezza di metri 90); ma per questo vi abbisogna del tempo, essendo il lavoro ancora più colossale, e anche perchè la costruzione non viene fatta in asciutto, come fu di quello oggi inaugurato.

Incisione a sabbia. — *Il Progresso* di Torino scrive che il colonnello Tilghman di Filadelfia, dirigendo un'esplorazione durante la guerra di secessione negli Stati Uniti, osservò come, in un casolare isolato, tutti i vetri delle finestre fossero smerigliati. Cercando di trovare una spiegazione del fatto, egli riuscì a riconoscere ch'esso dipendeva da una forte corrente di fina sabbia di quarzo, che sollevata dal vento in un poggio ergentesi di fronte alla casa, veniva spinta con violenza contro i vetri, ch'essa a poco a poco rigava minutissimamente.

Ridottosi come tanti altri suoi commilitoni alla vita privata e domestica, dopo la guerra, il signor Tilghman si studiò d'appli-

care ad uso industriale e produttivo quel fenomeno ch'egli aveva per caso osservato, e riuscì a riprodurlo, appannando in pochi secondi una lastra di vetro fatta oscillare contro un getto di fina sabbia proiettato con grande velocità da un piccolo tubo, mercè di un ventilatore a forza centrifuga.

Ma il punto veramente importante della scoperta di Tilghman si è che mentre il getto di sabbia intacca i corpi duri, come il vetro, l'acciaio, il ferro fuso, il corindone e persino il diamante, ed anzi tanto meglio li intacca quanto sono più duri, riesce perfettamente inefficace sui corpi molli, talchè si può, per esempio, esporre ad esso impunemente la mano. Questo fatto fu per lui il punto di partenza di una bella invenzione, quella cioè di una nuova forma d'incisione a sabbia. Basta infatti coprire una superficie dura (di granito, di vetro, di marmo, ecc.) con una foglia di guttaperca o di caucciù, traforata a disegno, ed esporla quindi all'azione del suo mantice a sabbia, per ottenere riprodotto esattamente il disegno sulle parti dure scoperte. Nè solamente si ottiene così un'ordinaria incisione, ma si può anche traforare il pezzo, come un merletto; imperocchè continuando l'azione del getto di sabbia, l'incavo prodotto sul pezzo espostovi si fa man mano più profondo, finchè alla fine il pezzo è passato da parte a parte. Un mantice a cui sia applicato un motore di meno di un cavallo di forza, trafora così in pochi minuti una lastra di granito o di vetro spessa un centimetro.

Biblioteca pedagogica. — L'*Illustrirte-Zeitung* di Lipsia scrive che la biblioteca esclusivamente pedagogica, fondata in quella città da pochi anni soltanto, alla fine del 1874 contava già 10,072 volumi di opere pedagogiche statele spedite in dono, particolarmente da tutte le città della Germania. Come si sa, attualmente, la pedagogia è il ramo che occupa il primo posto nella produzione letteraria della Germania.

La processione danzante di Echternach. — L'*Indépendance du Luxembourg* scrive:

« La processione danzante di Echternach che ebbe luogo il 25 maggio decorso, attirò non meno di 6000 forestieri curiosi di assistere a quella stranissima processione nella quale coloro che vi prendono parte fanno tre passi avanti e due indietro.

« Quest'anno alla processione danzante presero parte 13,137 persone, vale a dire: 10 porta-bandiere, 90 preti, un frate, 2 scaccini, 9365 pellegrini danzanti, 1986 pellegrini che pregavano, 1365 pellegrini cantanti, 144 suonatori, 80 commissari, 50 pompieri, 22 membri della Società ginnastica di Echternach, 21 gendarmi, 5 agenti di polizia e 2 guardie forestali ».

Un cappello pericoloso. — Noi crediamo, scrive il *Journal d'Alsace*, di dover richiamare l'attenzione dei nostri lettori sopra uno stranissimo caso di avvelenamento, prodotto giorni sono da un cappello di feltro, che un calzolaio aveva comperato in una città della Germania del Nord la vigilia delle Pentecoste.

Quel cappello non era stretto nè pesante, ma nonostante ciò il calzolaio provava dei fortissimi mali di capo. La sua fronte incominciò ad enfiare ed a coprirsi di pustule piene di materie. Poi gli occhi del disgraziato s'infiammarono in modo che non poteva più aprirli, ed in pochi giorni tutta la sua faccia enfiò straordinariamente. Un fenomeno sì strano non poteva provenire che dal cappello. Infatti, sottoponendolo all'analisi, un chimico potè constatare che la striscia di pelle bruna che attorniava l'interno del cappello era stata tinta con un colore venefico a base di *anilina*, lo che oggidì avviene molto spesso. Il chimico aggiunse che, quando i colori venefici a base di *anilina* trovansi in contatto diretto con la pelle, producono un avvelenamento ed una infiammazione; e, siccome un medico divise il suo parere e la polizia ne fu avvertita, giova sperare che sarà fatta una inchiesta sull'uso delle materie tintorie venefiche.

BORSA DI BERLINO — 10 *giugno*.

	9	10
Austriache	513 —	506 50
Lombarde	193 —	191 50
Mobiliare	420 50	417 50
Rendita italiana	— —	72 40
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 10 *giugno*.

	9 da	9 a	10 da	10 a
Consolidato inglese	92 7[8	93 —	93 —	— —
Rendita italiana	72 5[8	— —	72 1[8	— —
Turco	43 5[8	43 3[4	43 1[2	43 5[8
Spagnuolo	18 1[2	18 5[8	18 5[8	18 3[4
Egiziano (1868)	— —		—	— —
Egiziano (1873)	77 3[8	—	77 3[8	— —

BORSA DI VIENNA 10 *giugno*.

	9	10
Mobiliare	232 10	231 25
Lombarde	105 50	104 50
Banca Anglo-Austriaca	128 —	127 90
Austriache	283 —	279 50
Banca Nazionale	965 —	965 —
Napoleoni d'oro	8 89 1[2	8 90
Argento	102 10	102 40
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 50	111 65
Rendita austriaca	74 45	74 50
Rendita austriaca in carta	70 15	70 15
Union-Bank	106 25	105 60

BORSA DI PARIGI — 10 *giugno*

	9	10
Rendita francese 3 0[0	65 35	65 05
Id. id. 5 0[0	103 80	103 52
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 27	72 75
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	235 —	236 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— —	217 —
Ferrovie Romane	67 50	68 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 18..)	241 —	244 —
Obbligazioni Romane	213 —	213 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 27 1[2	25 31
Cambio sull' Italia	5 7[8	5 7[8
Consolidati inglesi	92 7[8	93 1[16

BORSA DI FIRENZE — 10 *giugno*

	9		10	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	75 80	nominale	75 90	nominale
Napoleoni d'oro	21 35	contanti	21 34	contanti
Londra 3 mesi	26 61	»	26 63	»
Francia, a vista	106 35	»	106 45	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	851 —	»	852 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1997 —	»	1995 —	»
Ferrovie Meridionali	343 —	»	343 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	224 —	nominale	224	»
Banca Toscana	1220 —	»	1220 —	»
Credito Mobiliare	740 —	fine mese	7.9	nominale

Inattiva.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 10 giugno 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	763,9	764,6	763,9	764,3
Termomet. esterno (centigrado)	21,7	29,0	27,6	22,2
Umidità relativa	79	49	55	78
Umidità assoluta	15,07	13,79	14,37	15,64
Anemoscopio	N. 0	O. SO. 5	SO. 12	S. 2
Stato del cielo	2. nebbia bassa	8. bello qualche cumulo	10. bello	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 29,5 C. = 23,6 R. | Minimo = 19,0 C. = 15,2 R.

Bifilare e declinometro irregolari — Luce zodiacale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 giugno 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1875	—	—	75 85	75 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 70
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 70
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 45
Prestito Nazionale	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1500
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	488 —	486 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	520 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	105 55	105 30	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 65	26 60	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 35
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 78 12 1[2 fine.

Banca Generale 486 50 fine.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI | Il Sindaco: A. PIERI.

N° 33.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore Dieci antimerid. del giorno Ventisei del mese di giugno 1875, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degli Incurabili, n. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il Cassiere della Giunta nel suo ufficio posto nella suddetta via degli Incurabili, civico numero 5-*B*, piano 3°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta il 5 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	Provenienza	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
114	Monastero delle Monache Mantellate	Bottega situata in Roma in via dei Baulari, civico n. 109, descritta in catasto al n. 192 sub. 1 della mappa del rione VII Regola per un sol vano terreno, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 200. Confina con la via suddetta, con Holl Salvatore proprietario del resto del fabbricato medesimo, salvi, ecc. Risoluto d'accordo fra la Giunta liquidatrice ed il signor Flaminio Ricci un contratto novennale di affitto di questo e di altri fondi, ne venne surrogato altro limitatamente ad un biennio scadibile li 30 aprile 1877 per l'annua corrisposta di lire 200.	2,250 »	225 »	25 »
115	Idem	Casipola posta in Roma nei vicoli dei Balestrari, civico numero 11 e del Giglio 25, descritta in catasto al numero 238 della mappa del rione VII Regola per *Piani* Sotterra Primo Secondo Terzo *Vani* 1 1 1 1 ; superficie tavole censuali 0 04, pari a centiare 40, con una rendita accertata di lire 374 10. Confina coi vicoli suddetti e con le proprietà di Alibrandi-Cruciani Enrico e di Montefoschi Teresa vedova Serafini, salvi, ecc. Risoluto d'accordo fra la Giunta liquidatrice ed il signor Flaminio Ricci un contratto novennale di affitto di questo e di altri fondi, ne venne surrogato altro limitatamente ad un biennio scadibile li 30 aprile 1877 per l'annua corrisposta di lire 450.	5,000 »	500 »	25 »
123	Compagnia di Gesù Collegio dei Nobili	Vigna, con casino ed altri fabbricati rurali costituenti la così detta Villa Ciampi, posta fuori la Porta Salara lungo la strada di questo nome, e descritta in catasto (Mappa 53 del Suburbano) con i numeri 400, coi sub. 1 al 4, 401, 402, 403, 1050, 1051, della complessiva superficie di tavole censuali 54 24, pari ad ettari 5, are 42 e centiare 40; con un estimo di scudi 1091 16, pari a lire 5864 98. Confina con la strada suddetta, col vicolo di Grotta Palotta, e con le proprietà del principe Pallavicini, e delle sorelle del fu Pietro Schiavetti, salvi, ecc. Per contratto privato dell'8 maggio 1873, a tutti ostensibile negli uffici della Giunta liquidatrice, venne affittata dallo stesso Collegio ad Andrea Marchini e figli per un novennio scadibile li 2 maggio 1882. Restò deliberata nell'asta pubblica del 18 novembre 1874, e per il prezzo di lire 91,500, a Battaglia conte Claudio; ma non avendo questi adempiuto alle prescrizioni dell'articolo 112 del regolamento 22 agosto 1867, si dovè procedere a nuovi incanti nei giorni 30 gennaio, 5 aprile e 28 maggio prossimi passati col ribasso di un decimo ogni volta, a termini dell'articolo 125 del precitato regolamento, che rimasti pure deserti, se ne riapre la gara sul prezzo ridotto di altro decimo, conformemente all'articolo or ora richiamato.	54,900 »	5,490 »	200 »
156	Ex-Convento di S. Lorenzo in Lucina	Casamento posto in Roma lungo la via Fiumara, ai civici numeri 36 al 39, da terra a cielo, e che si estende in parte sulle due case che sono ai lati segnate coi civici numeri 34 e 35, 40 e 41, descritto in catasto ai numeri 340 sub. 5, 341, 342, 343 sub. 1, con una superficie di tavole 0 31, pari ad are 3 e centiare dieci. L'annua rendita che ne venne accertata dall'ufficio di agenzia è affatto errata, referendosi essa ad una e ben piccola parte di fabbricato; la totale rendita risultante da locazioni è d'annue lire 2967. Confina davanti con la suddetta strada, di dietro colla sponda del fiume Tevere, ed ai lati con le proprietà delle Scuole israelitiche Nuova e Catalana, di Bondi Angelo-Giuseppe, della Compagnia israelitica rappresentata da Hesdra-	35,000 »	3,500 »	100 »

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		Bezzarod, di Corvini Maria e di altra Compagnia israelitica denominata Horach-Kaim rappresentata da Modigliani Crescenzo e Milano Mosè Raffaele, salvi, ecc. Risulta gravata di un annuo canone di lire 5 38 a favore della già Presidenza delle strade ed ora del Demanio Nazionale.			
169	Minori Osservanti in San Sebastiano fuori le mura	Vigna posta fuori di Porta S. Sebastiano, in contrada Vicolo delle Sette Chiese, descritta in catasto (Mappa 161 del Suburbano) con i numeri 540, 541/parte, 541 subalterni 1° al 3° ed 882, della complessiva superficie di tavole censuali 58 85, pari ad ettari 5, are 88 e centiare 50; con un estimo di scudi 1178 81, pari a lire 6336 10. Confina con l'orto e con le adiacenze della Chiesa di S. Sebastiano, con la via Appia Antica, col vicolo di S. Sebastiano, con la proprietà del conte Cimarra, con quella di Datti in Calosgni Palmira, e con la via della Madonna del Divino Amore, salvi, ecc. È affittata sino al 10 novembre del corrente anno al prenominato conte Cimarra, e si vende nel modo e misura che si gode da esso affittuario, e più precisamente secondo risulta dal tipo che si trova inserito nel capitolato relativo, ostensibile negli uffici della Giunta.	17,000 »	1,700 »	100 »
185	Monaci Silvestrini in San Stefano sopra Cacco.	Porzione di casa posta in Roma al vicolo dei Modelli, civico n. 61, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati col civ. n. 60) al n. 314 sub. 2 e 3 della mappa del rione II Trevi per *Piani*: Terreno —, Primo —, Secondo 3, Soffitta 3 (*Vani*); con una rendita accertata di annue lire 377 26. Confina con la via suddetta e con le proprietà dei fratelli Forgoni, fratelli e sorelle Rogai, con altri comproprietari e dei fratelli Lovatti, salvi, ecc. È affittata per l'annua corrisposta di lire 336 a due diversi inquilini, uno dei quali senza locazione e l'altro con locazione scadibile li 31 dicembre di questo anno.	5,300 »	530 »	50 »
186	Congregazione dei Sacerdoti del Preziosissimo Sangue in Santa Maria del Trivio.	Casa posta in Roma in via de' Specchi, civici numeri 12 e 13, e secondo il catasto, corrispondente in via di San Salvatore in Campo, civico numero 42, descritta nel catasto stesso (Prospetto *A* dei fabbricati) ai numeri 533 e 535-rata della mappa del rione VII Regola per *Piani*: Sotterra 1, Terreno 1, Primo 2, Secondo 2, Terzo 6 (*Vani*); con una rendita accertata di annue lire 1224. Confina con la via suddetta, con la Chiesa di San Salvatore in Campo, e con le proprietà del Collegio dei Caudatari degli eminentissimi Cardinali, di Contini monsignor D. Giuseppe e dei fratelli Piccoui, salvi altri, ecc. È affittata a tre diversi inquilini, per la complessiva corrisposta di annue lire 1260, con quattro locazioni, delle quali una scaduta e le altre scadibili li 14 e 30 giugno corrente, e li 24 novembre prossimo futuro: sono escluse dalla vendita le soffitte della Chiesa.	16,200 »	1,620 »	100 »
187	Canonica di S. Pietro in Vincoli	Tenuta denominata Le Vittorie o Casalvecchio, con fabbricato, grotticella e fontanili, posta fuori di Porta Pia, e precisamente sulla strada delle Molette, che conduce a Palombara, alla distanza di circa chilometri 11 da Roma. In catasto è descritta ai numeri 49 al 62 della mappa 67ª dell'Agro Romano per una superficie di tavole censuali 3091 84, pari ad ettari 309, are 18 e centiare 40, con un estimo di scudi 18,378 90, pari a lire 98,786 59. Ha per confini le tenute di Marco Simone della primogenitura Borghese, di Case Nuove dell'avvocato Pietro Merolli, di Capo Bianco di Rocchi Pietro, di Coazzo della Congregazione e Collegio di Propaganda-Fide, e di Monastero Colonnello del principe D. Alessandro Torlonia, salvi, ecc. È affittata fino al 30 settembre 1878 ai fratelli Quattrocchi per l'annua corrisposta di lire 11,158 50 in forza del contratto 20 maggio 1869 per gli atti del notaro Campa, ed a tutti ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta liquidatrice insieme alla descrizione di consegna.	186,500 »	18,650 »	500 »

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione e i numeri catastali e civici, si vendono nel modo e misura onde si ritengono dagli Enti o dagli attuali affittuari. Le scorte vive e morte che si trovassero nei fondi stessi saranno separatamente valutate, a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 9 giugno 1875.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo **Musotti**.

2883

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

In relazione al precedente avviso d'asta 12 maggio ultimo scorso, si rende noto che nell'incanto oggi tenuto presso questa Intendenza, la fornitura in un sol lotto di effetti di divisa per le guardie doganali di mare, rimase deliberata per l'offerta in ribasso di 10 centesimi per ogni 100 lire sull'ammontare totale della fornitura.

Rendesi noto altresì che il termine utile per la presentazione delle migliori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, andrà a scadere col giorno 20 giugno corrente a mezzogiorno preciso.

Le suindicate offerte di ribasso saranno ricevute presso questa Intendenza insieme alla prova dell'eseguito deposito per garanzia dell'offerta e col certificato di moralità e solvibilità rilasciato dalla Camera di commercio del luogo di dimora dell'offerente.

Firenze, addì 5 giugno 1875.

L'Intendente: PASINI.

2902

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti che, secondo l'art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve riunirsi nel mese di giugno presso la sede di Palermo, avrà luogo il 26 del detto prossimo mese, ad un'ora pomerid., nei locali della Sede stessa, palazzo delle Regie Finanze, sito in via Vittorio Emanuele, e procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti di questo stabilimento, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della precitata Sede.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 26 maggio 1875.

2588

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Maggio 1875.

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,950,000 30
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 27,922,011 12	32,942,864 63	„ 32,942,864 63
	id. maggiore di 3 mesi	„ 5,020,853 51		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 5,881,616 13
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,616,830 69	„ 6,514,120 39
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,830,538 50	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 66,751 20	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 2,979,150 „
Sofferenze				„ 191,359 61
Depositi				„ 7,596,550 „
Partite varie				„ 4,671,023 26
	Totale			L. 79,726,714 32
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 122,447 99
	Totale generale			L. 79,849,162 31

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,360,514 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 44,127,966 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,549,811 21
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 4,818,878 34
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 7,596,530 „
Partite varie	„ 3,161,717 65
Totale	L. 78,615,438 08
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,233,724 23
Totale generale	L. 79,849,162 31

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 *del mese di maggio* 1875 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	104,992	5,249,600 „	L. 26,604,800 „
da L. 100	43,603	4,360,300 „	
da L. 200	13,762	2,752,400 „	
da L. 500	13,865	6,932,500 „	
da L. 1000	7,310	7,310,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 17,523,166 „
		Circolazione	L. 44,127,966 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 44,127,966 00 è di uno a 2 942

Il rapporto fra la riserva L. 18,950,000 30 { la circolazione L 44,127,966 00 e gli altri debiti a vista L. 1,549,811 21 } L. 45,677,777 21 è di uno a 2 410

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,508 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 260,000 30
Biglietti consorziali	„ 8,690,000 „
Biglietti d'altri Istituti di emissione	„ „
Totale	L. 18,950,000 30

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ id.
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 10 giugno 1875.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

Il Capo Contabile.

2899

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
di Roma.

Sulla istanza della signora Pasqua Pezzuola, dichiarante il domicilio via Tor de' Specchi, n. 29, presso l'avvocato Pietro Cocchi procuratore, da cui è rappresentata,

Io usciere infrascritto addetto al lodato tribunale ho citato il sig. Ettore Ageno, romano, figlio del fu Michele, d'incognito domicilio e dimora, mediante affissione e consegna di copia di citazione al Pubblico Ministero, a comparire avanti il Regio tribunale civile di Roma, prima sezione, nell'udienza del ventisei giugno corrente, fissata con decreto presidenziale abbreviante i termini in data 5 giugno 1875, per ivi sentirsi condannare al pagamento di lire millenovecentocinquanta o di altra somma più benevisa per titolo di alimenti dovuti alla istante sua moglie per mesi tredici decorsi dall'ingiusto e volontario abbandono, cioè dal 1° maggio 1874 a tutto maggio 1875, ed alla quota mensile di lire centocinquanta, od in altra somma più benevisa, dal primo giugno 1875 per lo stesso titolo di alimenti, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello od opposizione e senza cauzione, e colla condanna alle spese, e riservati i diritti per la separazione e per l'aumento.

Roma, 10 giugno 1875.

2893 ENRICO MASTRELLI usciere.

BANDO
per vendita giudiziale.
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Serafino Copelli possidente, domiciliato a Frascati ed elettivamente in Roma presso il procuratore signor Felice Giammarioli, dal quale viene rappresentato,

Si fa noto a chiunque possa averne interesse, che avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma, nella udienza del giorno 13 luglio prossimo, si procederà alla vendita giudiziale forzata, sul prezzo offerto dal creditore in lire 281 40 dell'infrascritto fondo in danno di Maria ed Anna Ricci, assistita costei dal marito signor Biagio Valletta, debitori, domiciliati in Monteporzio.

Descrizione del fondo.

Utile dominio di un terreno vignato, alborato, posto nel tenimento di Monteporzio in vocabolo Mordone o Fossaccio, segnato in mappa n. 382, della superficie di tavole 3 52, confinante Carlotta Claudio, Margherita Lazzarini, stradello di Castel Vecchio e vicolo divisorio degli eredi Fiorelli. Vi gravita un canone a favore del principe Borghese.

Le condizioni di fal vendita trovansi descritte nel relativo bando.

Roma, questo dì 10 giugno 1875.

PIETRO REGGIANI usciere del
2895 trib. civ. e corr. di Roma.

Bando a settimo ribasso.
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Giuseppe Guerrini, banchiere, domiciliato in Roma, e rappresentato dal procuratore signor Camillo Gavini, presso il quale ha eletto domicilio, il giorno tredici luglio 1875, innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita del sottodescritto fondo in danno dei signori Conti Giuseppe e Clemente Calcagni, domiciliati in Roma, sforniti di procuratore.

Descrizione del fondo.

Casamento situato nella città di Albano, circondario di Roma, situato in piazza S. Rocco, ossia via del Corso, ai civici numeri 23 al 36, descritto ed apprezzato dal perito giudiziale lire 59,250, con le condizioni prescritte nel capitolato del bando ribassato di dieci decimi consecutivi, cioè sulla cifra di lire 20,659 22.

Roma, li dieci giugno 1875.

PIETRO REGGIANI usciere del
2903 trib. civ. e corr. di Roma.

N° 47.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 4,040 sull'annuo presunto prezzo di lire 53,940 corrispondente a lire 7 49 circa per cento e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul detto prezzo, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 1° maggio ed alla licitazione del 16 successivo cui diede luogo la parità di due offerte presentate alla prefettura della provincia di Belluno,

L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione della strada nazionale d'Allemagna, n. 47, nella provincia suddetta, dal confine Trevisano in Cimafadalto al confine Tirolese verso Ampezzo, della lunghezza di metri 68,780, *escluse le traverse degli abitati,*

si procederà alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 30 corr. mese, in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Belluno avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 49,900, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presenterà il preindicato partito di diminuzione di lire 4040.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 1° novembre 1874, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 31 marzo prossimo passato, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Belluno.

La manutenzione decorre dal 1° aprile p. p. e dura un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 3000.

La cauzione definitiva è fissata in una somma equivalente ad una mezza annata del canone depurato del ribasso d'asta e dovrà darsi nei modi fissati dall'articolo 6 del capitolato generale.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 giugno 1875.

Per detto Ministero

2885 A. VERARDI Caposezione.

MUNICIPIO DI MADDALONI

Avviso di secondo incanto.

Stante l'avvenuta deserzione dell'incanto fissato pel giorno di ieri,

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antim. del giorno di giovedì 24 corrente mese di giugno nel palazzo comunale ed innanzi al sindaco si procederà a novello incanto per l'appalto dei

Lavori di ampliamento e di adattamento del locale del liceo *Giordano Bruno* in base al progetto d'arte elevato per cura dell'ufficio tecnico provinciale di Terra di Lavoro per la somma di lire sessantacinquemila.

L'incanto si aprirà sull'anzidetta cifra di lire 65,000, e qualunque fosse il numero delle offerte.

S'invitano perciò i concorrenti a presentarsi nel giorno, luogo ed ora di sopra indicati per fare le loro offerte in ribasso del prezzo fissato.

Il deliberamento avrà luogo col metodo delle candele a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti per essere ammessi a licitare dovranno essere di conosciuta responsabilità e dovranno depositare nella segreteria municipale per garentia e per le spese dell'incanto la somma stabilita per detto appalto.

I termini fatali per presentarsi offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo della primitiva aggiudicazione scadranno alle ore dieci ant. del giorno 9 del prossimo venturo mese di luglio.

I documenti relativi all'appalto sono visibili nella segreteria municipale.

Tutte le spese derivanti dal contratto, nessuna eccettuata, saranno a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Maddaloni, dal Palazzo Comunale, addì 9 giugno 1875.

Il Sindaco ff. G. ROCCO.

2892 *Il Segretario:* D. ROMANO.

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN PARMA

LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di sabato dieci (10) luglio p. v. a mezzogiorno in una sala del palazzo di questa Intendenza di Finanza si procederà a pubblici incanti mediante gara pubblica col metodo della candela vergine per l'aggiudicazione definitiva a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infra descritti, cioè:

1° Lotto — Tabella 403.

Proprietà denominata Mazzabue col così detto Campo Grande. Detta proprietà formante parte dell'intera tenuta detta di Mazzabue è composta di due corpi di terra di figura regolare poco distanti l'uno dall'altro, di cui il principale detto Mazzabue è posto in comune di Colorno e su esso sonovi costrutti ampi fabbricati ad uso civile e colonico, con rustiche dipendenze, ed il secondo detto Campo Grande è posto nel comune di Mezzani.

L'intiera proprietà è di natura colta, alberata, vitata, pascoliva, ortiva, prativa, irrigua e risaia, con abbondante diritto d'irrigazione, ha una rendita catastale di L. 5185 60, pervenne al Demanio dal soppresso monastero delle Domenicane Gavotte di Fontanellato, ed è della superficie di ettari 111 26 58 pari a biolche parmensi 361 6/72. È dotata di capitali vivi e morti per un presunto valore di L. 8000 da pagarsi oltre il prezzo ed oltre a L. 6800 per spese di contratto.

L'asta verrà aperta sul valore estimativo di lire 122,857 42, e ciascuna offerta non potrà essere minore di L. 500.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare a garanzia delle loro offerte all'atto dell'apertura della gara il decimo del prezzo sul quale viene aperta l'asta.

I capitolati generali e speciali sono ostensibili presso questa Intendenza nelle ore in cui rimane aperta al pubblico.

Parma, 1° giugno 1875.

2837 L'INTENDENTE.

MUNICIPIO DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

Avviso d'asta.

Si fa noto che nel giorno ventiquattro del camminante mese, alle ore dodici meridiane, nel palazzo municipale di questa città, avanti il sindaco locale avrà luogo un novello incanto per lo appalto dei lavori di costruzione di un casamento scolastico in questa suddetta città, giusta il progetto d'arte redatto dall'ingegnere del Genio civile signor Rosalba Camillo, in data del 1° aprile 1872, superiormente approvato, ed in conformità del rispettivo capitolato d'appalto ed in base delle modifiche apportate dal Consiglio con sua deliberazione del 28 aprile 1875, debitamente vistata dalla Regia prefettura.

L'aggiudicazione seguirà col metodo dell'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento governativo a favore di chi porterà il maggior ribasso sulla somma di L. 57,780, quale somma verrà pagata a rate annuali, giusta il detto deliberato del 21 aprile 1875.

Venendo deliberato lo appalto, potrà sul prezzo ottenuto farsi offerte del ventesimo in meno, sino alle ore 12 merid. del giorno 9 del prossimo mese di luglio.

Per essere ammesso a licitare i concorrenti dovranno depositare la somma di L. 1500 come cauzione provvisoria e giustificare la loro idoneità con la presentazione di un attestato d'ingegnere del Genio civile di data non anteriore a sei mesi.

Il progetto, il capitolato di appalto e gli altri documenti che regolar debbono la esecuzione degli enunciati lavori e la deliberazione del 28 aprile 1875 trovansi depositati presso la segreteria e visibili a chiunque dalle ore 8 antimerid. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

Dal Palazzo Municipale, li 9 giugno 1875.

Il Sindaco: C. MATARAZZI.

2891 *Il Segretario Comunale:* GIUSEPPE TRECENTESE.

DIFFIDAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Si previene il pubblico che essendo state smarrite due cambiali di lire 297 e di lire 644, tratte da Giuseppe Appelius di Livorno sopra Giovanni Gandolfi di Arezzo, si sono fatti i passi opportuni perchè restino di nessun valore.

Li 10 giugno 1875.

2877 AUGUSTO SARTORI incaricato.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

S. E. il Duca D. Giuseppe Caffarelli e Cesare Borgia difensori del Monte Sisto seconda erezione, avendo avuto comunicazione dal condominio Bentivoglio, debitore dell'anzidetto Monte Sisto, di un progetto per l'ammortizzamento e ritiro di tutti i luoghi di detto Monte, hanno determinato di convocare una generale assemblea degli aventi interesse onde prendere in considerazione e deliberare sull'anzidetto progetto. Invitano quindi tutti i signori montisti possessori di detti luoghi di Monte, ed aventi interesse sui medesimi ad intervenire alla generale adunanza che all'oggetto suindicato sarà tenuta nel giorno due agosto prossimo futuro alle ore 5 pomeridiane nell'appartamento del prefato Ecc.mo Duca Caffarelli al 2° piano del palazzo Negroni posto in Roma, nella via Condotti, num. 61.

2851 AVV. PIETRO RUSCA.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di maggio 1875

2900

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Importo	Subtotale	Totale
Cassa e riserva					L. 157,119,291 90
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi.	L. 143,977,078 15	173,649,362 14	„ 177,200,263 37
		id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte		„ 224,231 79		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		„ 29,448,052 20		
	Cambiali in moneta metallica		„ 3,501,289 29	3,550,901 23	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		„ 49,611 94		
Anticipazioni					„ 40,256,379 66
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca			L. 54,140,357 42	„ 74,227,054 79
	Id. id. per conto della massa di rispetto			„ 17,779,431 „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza			„ ,	
	Effetti ricevuti all'incasso			„ 2,307,266 37	
Crediti					„ 205,617,729 53*
Sofferenze					„ 3,483,559 96
Depositi					„ 767,613,346 09
Partite varie					„ 15,223,473 28
				Totale	L. 1,440,740,098 58
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					„ 2,660,622 04
*	Anticipazione al Tesoro		L. 30,000,000 „	205,617,729 53	
	Tesoro c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro		„ 29,791,460 „		
	Conversione del Prestito Nazionale		„ 95,826,269 53		
	Azionisti per saldo azioni		„ 50,000,000 „		
				Totale generale	L. 1,443,400,720 62

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 200,000,000 „
Massa di rispetto		„ 20,000,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		„ 332,151,189 40
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 31,177,349 10
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 42,708,567 37
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 767,613,346 09
Partite varie		„ 44,872,648 58
	Totale	L. 1,438,523,100 54
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 4,877,620 08
	Totale generale	L. 1,443,400,720 62

Distinta della Cassa e Riserva

Voce		Importo
Oro		L. 50,878,023 „
Argento		„ 67,493,523 81
Bronzo		„ 486,793 25
Biglietti consorziali		„ 35,190,448 „
	Riserva	L. 154,048,788 06
Biglietti di altri Istituti d'emissione		„ 3,070,503 84
	Totale	L. 157,119,291 90

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	490,066	L. 24,503,300 „
da L. 100	1,630,582	„ 163,058,200 „
da L. 500	237,829	„ 118,914,500 „
	Somma	L. 306,476,000 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 994,005	„ 24,850,125 „
da L. 40	„ 19,627	„ 785,080 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
	Totale	L. 332,151,189 40

Il rapporto fra il capitale L. 122,222,222 00 e la circolazione L. 332,151,189 40 . . . . è di uno a 2 71 7

Il rapporto fra la riserva L. 153,715,556 00 { la circolazione „ 332,151,189 40 e gli altri debiti a vista . „ 31,177,349 10 } L. 363,328,538 50 è di uno a 2 36 3

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	6 0/0
Per le anticipazioni su sete	„	5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L.	1,950 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	13 73

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 12 luglio 1875 avanti il tribunale civile e correzionale di Viterbo si procederà alla vendita dei seguenti fondi a primo ribasso, ad istanza della Banca Romana, a carico di Serafina Mengacci vedova Fontana ed Alberto Tuccimei nei nomi di cui in atti:

1° Lotto. Terreno pascolivo, olivato, nel territorio di Soriano, in vocabolo Le Piage, del periziato valore di lire 1226 60.

2° Lotto. Terreno castagnato in detto territorio, vocabolo Coste della Macchietta, del periziato valore di lire 749 68.

3° Lotto. Terreno pascolivo, castagnato, seminativo, olivato, con casa colonica, posto in detto territorio, vocabolo S. Venanzio o Poggio Leone.

Casa e stalla in Soriano in detta contrada S. Agostino, del periziato valore complessivo di lire 17,244 35.

4° Lotto. Terreno seminativo nudo in detto territorio, vocabolo Valle Lunga o Poro Fajello, del periziato valore di lire 2710 48.

5° Lotto. Terreno seminativo e seminativo con quercie, prativo querciato e pascolivo con poche piante di olivi e pochi alberi vitati, con n. 8 casali ed alcune grotte, denominato tenuta di S. Eutizio e posto in detto territorio nei vocaboli S. Eutizio, Valle della Perazza, Pantane, Poggio della Fuglia e Valle Piscina, del periziato valore di lire 33682 83.

6° Lotto. Terreno seminativo, olivato, in detto territorio in vocabolo Battile, del periziato valore di lire 2396 35.

7° Lotto. Terreno seminativo e seminativo querciato, pascolivo, prativo, e seminativo vitato, filonato, con case coloniche, in detto territorio, vocabolo S. Lucia, del periziato valore di lire 92,349 01.

8° Lotto. Terreno seminativo ed acquatile in detto territorio, vocabolo S. Angelo, del periziato valore di lire 94.

9° Lotto. Casa posta in Borgo di Sotto in Soriano, distinta coi numeri civici 89, 90, 92, 93 e 95, del periziato valore di lire 4153 32.

10° Lotto. Stalla, cantina e casa, posta in Soriano in contrada S. Agostino, distinta coi civici numeri 76 e 77, del periziato valore di lire 2316 51.

11° Lotto. Casa con corte posta in Soriano in contrada S. Agostino, distinta coi numeri civici 21, 22-A, del periziato valore di lire 175 33.

12° Lotto. Casa in Soriano in contrada S. Agostino, distinta coi numeri civici 45, 48 e 97, del periziato valore di lire 1665 80.

13° Lotto. Grotta in Soriano, contrada S. Agostino, prossima alla porta Castagnara, distinta col numero civico 113, del periziato valore di lire 59 12.

14° Lotto. Grotta diruta in Soriano, contrada S. Agostino, segnata in mappa col n. 1445, del periziato valore di lire 232 22.

15° Lotto. Casa ed orto in Soriano, in contrada S. Agostino, distinta coi numeri civici 59 e 10, del periziato valore di lire 17,722 15.

2894 CARLO BORGASSI proc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione resa nel 2 giugno 1875 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico italiano intesti ai signori Vincenzo, Francesco e Serafina Averaimo i due certificati di rendita iscritta, il primo di annue lire millecentonovanta, portante il numero 140253, e di posizione 70445, e l'altro di lire millecentocinque, col numero 40692, e di posizione 9509, intestati al defunto Francesco Averaimo fu Nicola.

Napoli, 2 giugno 1875.

2890 EDUARDO DE PASCHINIS proc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.